

## Mercoledì 10 giugno 2020 – 10° settimana del tempo ordinario

1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19

Dal discorso della montagna meditato finora abbiamo visto chi sono i veri cittadini del Regno (poveri, miti, afflitti, puri di cuore) e a quale compito sono stati chiamati (essere sale e luce). Ora si tratta di sapere come costruire una simile realtà, come il discepolo possa rispecchiare le attese di Gesù.

Il primo passo è mettersi in una giusta posizione di fronte alla Legge e ai Profeti (A.T.).

Gesù mette subito in chiaro la sua missione: *“Non sono venuto per abolire [katalûsai] ma a dare pieno compimento”* (5,17).

Abolire è una traduzione soft, il verbo greco *katalûō* significa abbattere, distruggere, sovvertire, scartare. Generalmente viene utilizzato nel contesto di edifici, strutture da distruggere.

Gesù si era reso conto che per Israele la Legge era tutto. Ma i cultori della Legge davano un tal valore alle loro interpretazioni e tradizioni tanto da arrivare a trasgredire la Legge, pensando di osservarla.

Usavano la legge e le loro tradizioni come mezzo per dominare le masse dimenticando che Dio non è legge ma è Amore.

Gesù si introduce in questo contesto dove ad alcuni faceva comodo travisare il suo operato cullandosi sulla teoria che egli fosse venuto a dare nuove leggi annullando la precedente.

Per nuove leggi sembra quasi che intendessero un vademecum della serie “volemose bene”. Ma Gesù chiarisce subito: *“non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto”*.

Lo *ιῶτα* (*iòta*) è la più piccola lettera dell’alfabeto greco: corrisponde e assomiglia alla nostra “i”, ma senza neppure il puntino.

Queste affermazioni di Gesù potrebbero apparire contraddittorie dato che sono collocate immediatamente dopo un insegnamento in cui, con grande determinazione, egli ha annunciato che la sua dottrina presenta un orizzonte radicalmente nuovo rispetto al passato.

Nella logica del Vangelo proporre la novità non significa inevitabilmente entrare in opposizione con quanto ci ha preceduto. Gesù è venuto a completare e realizzare il progetto di salvezza del Padre preparato accuratamente attraverso la Legge e i profeti. La storia della salvezza è attraversata da un filo rosso che parte dalla creazione e conduce a Cristo per ricapitolare tutto in lui. Gesù dà compimento, anzi è il compimento!

*Dare compimento* significa far germogliare i frutti di quello che era stato seminato nella storia d’Israele. La novità del Vangelo conduce *oltre* ma non è *altro* rispetto al passato.

Dare compimento significa manifestare nell’oggi della storia la forza e la fecondità dell’unico Vangelo. Gesù è venuto a ricapitolare tutta la Legge nel Comandamento dell’amore ed è l’amore la vera essenza di Dio. L’amore è l’antitesi dell’odio, della rabbia e del rancore.

*“Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli”*.

Che grande responsabilità abbiamo in quanto battezzati! Trasgredire anche una sola virgola della legge di Dio e ancor peggio spingere gli altri attraverso la nostra cattiva testimonianza a fare altrettanto ci renderà minimi, di poco conto, insignificanti nel regno dei cieli... ammesso che saremo ritenuti idonei a farne parte... Svegliamoci. È ora di fare sul serio.

Ognuno di noi ha 2 lupi nel cuore...

Il primo si chiama: rabbia, odio, rancore, infelicità e paura...

Il secondo si chiama: amore, speranza, gioia e generosità...

Ogni giorno questi 2 lupi lottano dentro di noi...

E sai chi vince alla fine?

Quello a cui tu dai da mangiare!

(Papa Francesco)